

Ipotesi di "centuriazione" del territorio: l'ingegner Brighi in cattedra

Ritorno alla storia romana

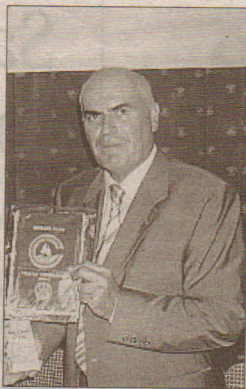
Nuove scoperte sull'asse Cervia-Cesena

CESENATICO - (n.b.) La "centuriazione romana" tra Cervia e Cesena: illustrate nuove scoperte e ipotesi sul nostro territorio da parte dello studioso Giancarlo Brighi. Le saline, durante l'epoca romana, non sarebbero solo state "fabbriche" di sale, ma anche strumento di difesa. Nei giorni scorsi, al Grand Hotel di Cesenatico, ospite del Rotary Club Cervia-Cesenatico, l'ingegner Giancarlo Brighi, ha tenuto una conferenza sul tema: "La centuriazione romana tra Cervia e Cesena".

Autore di numerose pubblicazioni, Giancarlo Brighi è ritenuto uno dei massimi studiosi del territorio centuriato. La centuriazione è sostanzialmente il metodo di razionalizzazione del

territorio adottato dai romani dopo la sua conquista. Quello cesenate, che giungeva fino al mare, è il territorio meglio conservato di tutta Europa, con la sua perfetta suddivisione in un reticolo ancora oggi ben visibile. Dopo aver dato conto degli interven-

ti che hanno modificato così profondamente il sistema idraulico delle nostre zone, negli anni fra il 268 e il 187 a.C., l'esperto ha avanzato affascinanti ipotesi che vanno oltre la mera lottizzazione del terreno: tali ipotesi sarebbero legate infatti, da un



Al Grand Hotel di Cesenatico la conferenza di presentazione firmata Rotary Club

lato alla realizzazione di opere di protezione da incontrollabili alluvioni delle contigue saline di Cervia e Cesenatico, e dall'altro, all'organizzazione del territorio in funzione difensiva nel caso di attacchi esterni. I romani, notoriamente grandi esperti d'idraulica, ma pure nel campo della tattica militare, in pratica utilizzavano le saline, oltre che per la produzione del sale, attività tutt'oggi praticata, anche come importante strumento di guerra:

quando, infatti, venivano aperte le chiuse, l'acqua andava irrimediabilmente ad inondare i canali e la campagna, facendo letteralmente impantanare gli eserciti nemici che restavano dunque bloccati e resi, almeno temporaneamente, inoffensivi.